LA FRECCIA

www.ecostampa.it

IL **REGNO** DEL POSSIBILE

CON IL PROGETTO RAVE TIZIANA E ISABELLA PERS SALVANO GLI ANIMALI DAL MACELLO BARATTANDOLI CON LE LORO OPERE D'ARTE

di Cesare Biasini Selvaggi - cesarebiasini@gmail.com

Tiziana Pers
Art_History/Bruce and William (2023)
Courtesy Prometeo Gallery e R&P

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA FRECCIA

www.ecostampa.it

Tiziana Pers
Art_History/Alice and Chantal (2021)
Courtesy Prometeo Gallery e R&P

Le coincidenze non esistono, le incidenze invece sì. È quello che mi sta insegnando la vita. Non mi sono sorpreso così più di tanto quando, mentre mi accingevo a scrivere questo articolo, mi è stato recapitato tra le mani un libro fresco di stampa, *Arte, pratica di resistenza. Dialoghi tra una sociologa e un'artista* scritto da Veronica Montanino e Anna Simone per Mellemi editore.

Andando a curiosare sul contenuto in quarta di copertina mi sono imbattuto in queste parole: «In un tempo in cui tutto viene mercificato, in cui tutto tende a essere dematerializzato attraverso l'intelligenza artificiale, che ruolo può avere l'arte?». Il testo prosegue identificandola come un fatto materico e affettivo che apre alla dimensione dell'immaginario, del possibile, mirando alla cura di sé e degli altri.

Proprio la cornice perfetta in cui inserire la storia che ho scelto di raccontare questo mese. Parto anche io da una domanda, non meno impegnativa: può l'arte salvare una vita? Una risposta affermativa esiste e ci conduce dritti nella frazione di Soleschiano di Manzano, in provincia di Udine. Esattamente nel rifugio Rave, fondato nel 2011 dalle sorelle artiste Tiziana e Isabella Pers, dove vivono animali che loro salvano dal macello, barattandoli con le loro opere d'arte, e alberi destinati all'abbattimento.

«Quello che faccio con la mia pratica artistica coincide con il mio quotidiano: nel progetto a lungo termine Art History propongo a commercianti, allevatori o macellai di scambiare un animale che era destinato a essere macellato con un mio dipinto che lo ritrae e ha la sua medesima altezza e dimensione. Un contratto di scambio tra me e la controparte condensa il lavoro e formalizza giuridicamente il baratto», esordisce Tiziana. Si può trattare di un cavallo, di un asino, di un maiale, di una mucca. Ma anche di un polpo, come quello liberato sul molo di Donnalucata in Sicilia, dove l'artista propose a un pescatore di consegnarle gli animali ancora vivi nella rete per poterli restituire al mare o, in uno dei suoi ultimi progetti, di alcune chiocciole sottratte alla bollitura in pentola. In tutto, con questo baratto artistico sono già stati salvati oltre 200 animali.

Il progetto affonda le radici nell'infanzia dell'artista friulana. «Ero poco più che una bambina. Un giorno, come se nulla fosse, un allevatore amico mi disse di salutare il pony più piccolo, un puledro ossuto di poco più di un anno, perché sarebbe stato macellato. Quando mia madre venne a prendermi, quel pomeriggio, io ero aggrappata all'animale e non lo volevo lasciare. Mia madre acconsentì quindi a lasciarmi quel pony, Fulmine, di cui mi occupai per tutta la sua vita, e che 28 anni dopo morì tra le mie braccia», prosegue Tiziana. Ogni azione di questa sua pratica artistica è, ieri come oggi, un gesto reale che apre a diversi interrogativi: è possibile dare un valore economico a un essere senziente? E a un'opera d'arte? E soprattutto: può l'arte modificare lo stato delle cose, fino al punto di salvare una vita?

Le chiedo chi sia più restio ad accettare questi baratti di animali con opere d'arte. «Molti allevatori, per esempio di animali di taglia grossa come capre, cavalli, maiali, perché siamo di fronte a un valore economico più importante. In questi casi, spesso ricevo un secco no. Anche se, una volta, è successo addirit-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA FRECCIA

www.ecostampa.it

Isabella Pers
Toni and the Ark 05 (2021)
Courtesy Rave East Village Artist Residency

tura che un allevatore di mucche abbia bussato di sua iniziativa alla mia porta dicendomi: "So quello che fai. Io ho una mucca che non posso ingravidare perché soffre di enfisema e quindi, non potendola far partorire, non posso farle produrre latte. Se io te la do, tu mi dai un tuo quadro delle stesse dimensioni?". E così Ugola ha fatto il suo ingresso nella nostra comunità», risponde Tiziana.

Aggiungendo subito dopo: «Le nuove generazioni iniziano a parlare di eco-ansia, ma il mio timore è che si finisca per pendere verso la rassegnazione piuttosto che continuare a lottare per una rivoluzione collettiva: una rivoluzione di immaginari. In questo senso, credo sia fondamentale il ruolo dell'arte. Ogni piccolo atto di ribellione immaginifico, capace di generare uno scarto possibile, conta».

Dal 2011 le sorelle Pers accolgono a Rave, in residenza, un artista di fama internazionale che viene invitato a condividere spazio e tempo con i loro animali e a progettare, a seguito di quest'esperienza, una nuova opera d'arte. Si tratta di talenti con una certa sensibilità come Regina José Galindo, Diego Perrone, Adrian Paci, Giuseppe Stampone, Tomás Saraceno, Igor Grubić, Ivan Moudov, Liliana Moro o Nada Prlja. La vicinanza con gli animali ha portato fino a oggi alla realizzazione di opere sorprendenti ed emozionanti.

Mi congedo da Tiziana e, subito dopo, mi arriva una mail dalla sorella Isabella insieme ad alcune immagini di suoi lavori. «Tra i prossimi appuntamenti in cantiere, mercoledì 20 marzo è in programma alla Casa degli Artisti di Milano la première del progetto di Tiziana con installazione video *The Age of Remedy*, in collaborazione con Triennale Milano, a cura di Rave East Village Artist Residency e Osservatorio Futura nell'ambito di Koinotes. Sempre riguardo al mio lavoro, ti ho inviato alcuni disegni degli animali salvati e alcune opere della serie Teitiota, dove appaiono gli animali e gli alberi che abbiamo. Questo progetto parte dalla storia di Ioane Teitiota, un cittadino delle isole Kiribati, primo richiedente asilo per cambiamento climatico al mondo, dovuto all'innalzamento dell'Oceano Pacifico che minaccia di sommergere l'arcipelago in cui vive», scrive Isabella.

«Dalla sua storia è nata una riflessione su quegli attimi del mio vissuto in cui la connessione con gli altri viventi e la natura si svela in tutta la sua magnificenza. Ma è anche uno sguardo che sfugge, che rivela il timore di una precarietà, che accende il dubbio sul per sempre. Potranno i bambini di domani vivere la relazione con la natura che noi abbiamo sempre data per scontata? Nei miei lavori questa riflessione si esplica attraverso la sfocatura delle immagini che obbligano lo spettatore a guardare da più lontano per poter cogliere la visione globale». Benvenuti nel regno del possibile.

raveresidency.art

Lo studio di Isabella e Tiziana Pers al rifugio Rave (2017)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE